

Punto 08

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE PUNZO ALFREDO DEL GRUPPO PATTO PER JESI AD OGGETTO: MISURE URGENTI PER SCORAGGIARE E RECUPERARE L'EVASIONE E L'ELUSIONE FISCALE

PREMESSO CHE è noto a tutti che Il nostro Paese è in gravi difficoltà finanziarie a causa dello squilibrio strutturale che sussiste da lustri tra le entrate e le uscite del Bilancio dello Stato. Il problema, sebbene venga quasi sempre presentato astrattamente come qualcosa di globale e nazionale che riguarda il Paese nel suo complesso e – quindi – alieno da responsabilità individuali, in realtà nasce dai comportamenti di ciascun cittadino, nelle singole realtà locali, dove lo squilibrio passivo tra la spesa pubblica e le entrate fiscali trova capillare e puntuale espressione, anche nella più microscopica realtà amministrativa, costituendo ormai un “insano” carattere “culturale” tutto italiano;

RITENUTO CHE:

- le ragioni siano molteplici ma tutte riconducibili a due aree principali: una è la **spesa pubblica**, nel modo stesso in cui è concepita, costruita e gestita dalla Politica – una specie di “pozzo di S. Patrizio” a disposizione del marketing politico che, troppo spesso, in ogni angolo del Paese sconfinava nel malaffare, come apprendiamo ormai quotidianamente dagli organi di informazione; l'altra è il basso livello di responsabilità civile e senso dello Stato dei cittadini, che produce un'**evasione fiscale** che si aggira sui **180 miliardi di €/anno** e che costituisce un'enormità inconcepibile, priva di qualsiasi giustificazione civile;
- un problema di questo tipo NON si risolve con interventi “calati” dallo Stato Centrale sulle singole realtà periferiche ma si affronti, invece, con misure a livello locale, volte a far crescere il senso di appartenenza che è alla base della coesione sociale di ogni singola comunità. Misure che aiutino ad interiorizzare, fino alle estreme conseguenze, il concetto fondante dello stesso contratto sociale che ci tiene insieme come comunità, ovvero che la cosa pubblica è di tutti, non una diligenza in viaggio verso il far west esposta alla predazione della prima tribù indiana che ne sia capace, ma qualcosa di cui noi tutti siamo responsabili e che, proprio per questo, va curata e tenuta più delle nostre cose personali!;
- sia impossibile sottovalutare le responsabilità ed il ruolo che possono e devono avere le Amministrazioni locali nel mettere in campo politiche idonee a realizzare nell'immediato futuro almeno un'inversione di tendenza, in mancanza della quale ci sarà un progressivo peggioramento della situazione finanziaria, già sotto gli occhi di tutti, che - senza ombra di dubbio - finirà coll'imporre scelte drammatiche tra la riduzione dei servizi e l'ulteriore inasprimento di una già pesantissima pressione fiscale; finendo – in assenza di correttivi adeguati – per colpire in un modo o in un altro chi già oggi contribuisce, facendo puntualmente il suo dovere civile ed ha spesso un bisogno estremo dei servizi erogati dal Comune; e finendo col premiare – invece e paradossalmente – proprio coloro che sono più abituati ad evadere o eludere i loro doveri sociali e civili e che sono – per contro - maggiormente in grado di sopportare una riduzione di quegli stessi servizi messi a rischio dai loro comportamenti fiscali (l'esatto contrario di “pagare tutti per pagare meno”);

VISTO CHE questa Amministrazione ha già fatto moltissimo sul fronte della spesa, razionalizzando i costi dei servizi ed agendo sulle Società partecipate o controllate. Col risultato di ridurre, in poco più di 2 anni, il debito di questo Comune di oltre **5.600.000 €** e ridimensionare le uscite correnti di oltre **3.130.000 €** (confronto dati 2012 vs proiezione 2014: **-21% il debito e -8.7% la spesa annua**); risultati colti in un contesto di importanti riduzioni dei trasferimenti dallo Stato Centrale e senza ridurre in alcun modo volume e qualità dei servizi erogati ma mettendo in campo una Cultura Civile ed Amministrativa che, in netta controtendenza rispetto alle “visioni” ed alle “eccellenze” che ci ha propinato a suon di debiti la politica locale per tanti lustri, è invece assolutamente in linea con lo sforzo di “normalizzazione” dei conti pubblici, ormai ineludibile, che il Governo Centrale si sta sforzando di perseguire e cui tutti dobbiamo doverosamente contribuire;

RITENUTO ALTRESÌ CHE:

- quanto fatto sin qui a Jesi sul fronte della spesa non basti, perché occorre “cambiare le cose” anche sul fronte della “civiltà fiscale” della nostra comunità in cui il 43% dei contribuenti (quasi la metà dei 30.422 contribuenti di Jesi del 2012) “dichiara” un reddito lordo annuo inferiore ai 15.000 € (che equivale, in termini di netto mensile, ad una disponibilità pari a poco più di 900 €/mese); costituendo questo un dato – evidentemente – poco credibile nella percentuale di contribuenti cui si riferirebbe e che offende invece i tanti cittadini che sono veramente in quella condizione;
- il suddetto dato ha costretto l’Amministrazione l’anno scorso – per poter mantenere proprio quei servizi la cui riduzione avrebbe ancor più duramente colpito proprio le fasce più deboli - a modificare, aggravandolo decisamente, il profilo dell’imposizione comunale (le aliquote delle addizionali locali IRPEF) semplificando gli scaglioni ed abbassando la soglia reddituale di esenza (reddito annuo lordo) da 15.000 € a 10.000 €. Andando sì ad incidere su chi ha ripetutamente fatto e fa tuttora dichiarazioni evidentemente “mendaci”, ma colpendo – purtroppo - anche quelle categorie che “veramente” si trovano nella fascia di reddito 10.000-15.000 €/anno lordi e che erano esentati dall’addizionale IRPEF;

VISTO, INFINE, CHE:

- esiste già una Legge dello Stato, la legge 203/2005, che istituisce un meccanismo di collaborazione con gli enti di controllo fiscale da parte dei Comuni, che consente a questi ultimi di segnalare in base alle informazioni istituzionali di cui dispongono situazioni meritevoli di accertamento e verifica, con il vantaggio per le casse degli stessi Comuni, così duramente colpite negli ultimi anni, di incamerare il 100% delle somme evase ed in tal modo recuperate (decreto attuativo della 203/2005, n. 148/2011);
- l’applicazione di questa legge si configurerebbe come un segnale FORTE e CHIARO di **dove** la Politica voglia realmente andare su questi temi, costituendo finalmente una riaffermazione concreta ed inequivocabile del valore attribuito proprio dalla Politica **alla fedeltà fiscale** rispetto alla tenuta della **contratto sociale**, in netta controtendenza rispetto alla così diffusa “*cultura del più furbo*” che spesso tacitamente si finisce con l’avallare e col coltivare con il silenzio e l’inazione;

- l'applicazione di queste forme di collaborazione è in altri Paesi ed altre Culture – decisamente “diverse” dalla nostra - estesa persino ai comuni cittadini, come negli Stati Uniti d’America, dove il Congresso ha varato sin dal 2006 il *Tax Relief and Health Care Act* che ha istituito un programma – il cosiddetto *Wistleblower* (letteralmente, il “wistleblower” è l’autore della cosiddetta “soffiata”) – per premiare (e tutelare con l’anonimato) coloro i quali con le loro segnalazioni consentono all’*Internal Revenue Service* (IRS), la temuta agenzia delle entrate di oltreoceano, di recuperare somme evase. Ed il premio va “soltanto” dal 15 al 30% delle somme recuperate ed ha avuto un grande successo, soprattutto in termini di risultati concreti;

IMPEGNA

il **Sindaco** e l’**Amministrazione** a deliberare, in tempo utile alla sua concreta applicazione per la fiscalità del 2015, un provvedimento che renda pienamente operativa la legge 203/2005, mediante l’attivazione degli Uffici preposti, il loro eventuale potenziamento con risorse interne ed il loro adeguato addestramento a combattere l’**evasione** e l’**elusione fiscale** nel nostro Comune.